

POSSiamo fare a meno del POS?

di Cecilia Barilli

Pare di no

Pare proprio che del POS i professionisti in genere e gli avvocati nello specifico non possano farne a meno

Dobbiamo adeguarci alle disposizioni normative che hanno fissato perentoriamente il termine del 30 giugno 2014 per munirsi di POS.

Che cosa è il POS? Il POS, acronimo di *Point of sale*, è un dispositivo elettronico che consente di accettare pagamenti tramite carte di credito, di debito e/o prepagate. Il servizio POS, ideato per agevolare gli acquisti e limitare l'uso del contante negli esercizi commerciali, è un sistema elettronico di incasso, attraverso terminali che, una volta installati presso del professionista convenzionato con una banca, consentirà al cliente di pagare tramite la cosiddetta moneta elettronica o carte di credito

Il professionista avrà un terminale POS, collegato al centro di autorizzazione della propria banca tramite la rete telefonica fissa o mobile e riceverà direttamente, sul proprio conto corrente, l'accredito diretto dei pagamenti effettuati presso lo studio senza correre rischi di negoziare carte smarrite o rubate, di restituire resti nonché evitando di tenere in cassa denaro. Molto brevemente vediamo di orientarci nella terminologia tecnico-bancaria riferibile al POS e di elencare i modelli in uso presso gli esercizi commerciali, senza alcun obiettivo di completezza scientifica.

Si intende quale "POS Tradizionale", quel terminale costituito da una o due unità: in questo caso l'apparecchio si compone di una unità primaria, riservata al professionista e di una secondaria, denominata PIN-PAD, riservata all'acquirente per la digitazione del codice segreto (PIN). L'apparecchio legge i microchip della carta, autorizza la transazione e stampa lo scontrino per il titolare della carta e per l'avvocato.

Il terminale POS può essere anche cordless o "POS senza filo" per le necessità di utilizzo dello stesso in un raggio di 100/200 metri dalla postazione di base collegata alla rete telefonica fissa. Il *Pos senza filo* nasce rivolto ad esercenti che necessitano di utilizzare il terminale in un raggio di 100/150 metri da una postazione "base" collegata alla rete telefonica fissa. Viene poi utilizzato un altro terminale molto flessibile, il cosiddetto "POS GSM", utilissimo negli spostamenti, utilizzato da tassisti e venditori ambulanti, la caratteristica essenziale di tale apparecchiatura è quella di essere collegata alla rete di telefonia mobile GSM. Questo dispositivo permette una flessibilità negli spostamenti e potrebbe essere utilizzato dall'avvocato per sollecitare il cliente al pagamento della notula diciamo a domicilio... Tutti i mezzi sopra indicati nascono per favorire i pagamenti delle prestazioni/merci/servizi resi, con moneta elettronica, sono utili strumenti di gestione delle transazioni commerciali, non paiono particolarmente significativi per gli studi degli avvocati, ma stante obbligatorietà del sistema vedremo di installare il terminale POS che meglio risponde alle esigenze di ciascuno studio. Vediamo ora di elencare brevemente i provvedimenti legislativi che hanno introdotto la disposizione relativa al POS per i professionisti: si tratta del Decreto Legge n. 179 del 18 ottobre 2012, convertito, con modificazioni dalla legge n. 221 del 17 dicembre 2012. L'art. 15, comma 4, del Decreto Legge n. 179 del 2012, (da dove tutto ha origine), prevedeva originariamente che a decorrere dal 1° gennaio 2014, i soggetti che effettuano l'attività di vendita di

prodotti e di prestazione di servizi, anche professionali, fossero tenuti ad accettare anche pagamenti effettuati attraverso carte di debito. Ed infatti la legge, al comma 5 dell'art. 15, stabiliva che uno o più decreti dessero operatività alla disposizione prevedendo gli importi minimi, le modalità e i termini di attuazione della disposizione.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sulla base di quanto previsto dall'art. 15, comma 5 del D.L. 179/2012, ha emesso il Decreto Interministeriale del 24 gennaio 2014 [\(1\)](#) contenente disposizioni operative che sarebbero entrate in vigore dopo 2 mesi dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale; infine con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 49 del 28 febbraio 2014 si è arrivati alla legge 27 febbraio 2014, n. 15 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 150, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative"* [\(2\)](#), ove si impone definitivamente al 30 giugno 2014 l'obbligo ai professionisti di dotarsi di POS. Rimane ora un dubbio sul periodo compreso tra il 28 marzo e il 30 giugno 2014 ove sarebbero stati chiamati a rispettare l'obbligo solo quei professionisti che, nell'anno precedente, avessero registrato un volume di fatturato superiore ai 200 mila euro. Certi si è che alla scadenza del 30 giugno 2014 tutti i professionisti dovranno munirsi del dispositivo per il POS a prescindere dal proprio livello di fatturato per permettere ai clienti di effettuare i pagamenti sopra i 30 euro mediante moneta elettronica.

Avv. Cecilia Barilli - Delegata di Cassa Forense